

I ragazzi riuniti in assemblea, da oggi si raccoglieranno le adesioni all'iniziativa che coinvolge tutti gli indirizzi dell'ex Itis

# Per un giorno il Fermi diventa la Nasa

*Ieri lo Space Day che ha varato il progetto per costruire un vero razzo da lanciare*

**E**ntrare nei locali dell'ex Itis ieri mattina era come fare un salto nell'anticamera della Nasa. Navicelle spaziali, missili, razzi, riprodotti in scala ridotta, suscitavano l'impressione che in quell'Istituto il tempo si fosse dilatato anni luce più avanti. Tra i ragazzi, riuniti in assemblea e visibilmente orgogliosi dell'iniziativa, si alternavano i consigli dei principali esperti aerospaziali.

All'ingresso della scuola, un maxi schermo proiettava le immagini di «Apollo 13», un film cult della storia aerospaziale americana. Poco più avanti uno striscione dava il benvenuto al «Fermi's 1st Day in Space», la giornata dello spazio promossa dall'Istituto Fermi. Da oggi si raccoglieranno le adesioni dei ragazzi che decideranno di prendere parte alla costruzione di un vero razzo, da lanciare presumibilmente a fine

2011, dalla base di Perdasdefogu in Sardegna. Un'operazione, già anticipata dalla *Gazzetta di Mantova*, che coinvolgerà circa 600 studenti. Al loro fianco collaboreranno i ragazzi della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento. Probabilmente intervverrà anche l'astronauta italiano, Maurizio Cheli, che ieri mattina si è collegato con gli studenti del Fermi, rivolgendo loro i migliori auguri di buon lavoro. «Spero di



Cristina Bonaglia dirige il Fermi

**Interventi di esperti aerospaziali e, in video, dell'astronauta Cheli che non ha escluso di collaborare**

potere essere con voi in una prossima occasione, perchè mi piacerebbe venire a vedere come procede la costruzione del razzo - ha dichiarato Cheli, pilota dello Space Shuttle -. Non sono molte le persone che si interessano di scienza e tecnologia. Andare nello spazio, come ho fatto io, è molto emozionante, vi auguro di provarlo un giorno anche voi». Il progetto si inserisce nell'ambito dell'attività di educazione dell'A-

genzia spaziale europea, raccogliendo l'idea promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale, di dare vita ad una sorta di Scuola-Azienda, in cui ciascuno dei partecipanti si dovrà occupare di bissare l'obiettivo prefissato (in questo caso la realizzazione del razzo), prendendo parte alle fasi di sviluppo come fossero in una vera e propria azienda. «Questa giornata è nata come divulgazione scientifica - ha affermato Cristina Bona-

glia, dirigente del Fermi -. Lavoreremo all'idea di Impresa Formativa Simulata e costruiremo il razzo. Il percorso potrà essere seguito da tutta la scuola, ciascuno con le proprie specifiche». Tra gli ingegneri aerospaziali presenti, è stata particolarmente seguita la testimonianza portata da Chiara Pini impegnata al «Carlo Gavazzi Space», nella costruzione dei satelliti artificiali.

**Graziella Scavazza**



Un momento dello Space Day di ieri mattina al Fermi